



Insieme con l'ANMIC

Periodico della sede di Como dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili
Registrazione Tribunale di Como n. 2/2004 del 15.01.2004
Distribuito in abbonamento a tutti i soci dell'ANMIC provinciale di Como
Anno XI - nr. 3 (52) -Autunno 2018

Il Governo ne propone la riforma, da più parti si alza una proposta in tal senso

Disabili nei Centri per l'impiego?

Di Luigi Clerici

Nel "discusso" Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (che al momento di andare in stampa sta viaggiando non solo verso le nostre due Camere bensì anche in direzione di Bruxelles dove è atteso dalla verifica che con ogni probabilità porterà a nuove discussioni e tensioni tra il Governo Italiano ed i vertici dell'Unione Europea), insieme al tanto discusso "reddito di cittadinanza", è previsto un radicale ammodernamento dei Centri per l'Impiego. L'obiettivo è, con quasi venti anni di ritardo, arrivare ad una piena applicazione della Legge n. 98 del 1999 che riguarda l'assunzione obbligatoria delle persone con disabilità, almeno presso le attività economiche che hanno più di 15 dipendenti, nelle quali la quota riservata alle categorie protette è fissata al 7% del personale.

L'idea di riformare i Centri per l'Impiego ha visto alzarsi più voci che hanno chiesto come una possibile concreta riforma possa prevedere la presenza di un disabile impiegato proprio nei C.I. in modo che lui possa veramente essere il "trait d'union" tra domanda e offerta di lavoro. Ovviamente nel caso delle persone appartenenti alle categorie protette.

Sulla riforma dei Centri dell'Impiego, verso la fine del mese di agosto, si erano espressi (in tempi, quindi, politicamente non sospetti riguardo il DEF) i consiglieri regionali comaschi. Nel dettaglio gli interventi hanno sottolineato come, attualmente, il collocamento dei disabili non funziona dando vita ad una situazione insostenibile. I motivi? Innanzitutto economici perché i fondi destinati ai Centri per l'Impiego da Regione Lombardia non possono essere erogati in quanto gli stessi uffici non hanno la concreta possibilità di gestire tali finanziamenti. E l'impossibilità di consentire un funzionamento ottimale sarebbe poi da imputare alla mancanza di personale per gli stessi Centri, situazione aggravata dalle norme attuali che non consentirebbero il loro potenziamento. Ecco quindi le soluzioni avanzate come seguire l'esempio di altre realtà lombarde quali Milano e Monza. In queste due Province i servizi al lavoro, infatti, si appoggiano sull'Agenzia Formazione Orientamento Lavoro (AFOL) che promuove le politiche attive dell'occupazione e della formazione.

A questo punto la speranza è che una Legge nazionale possa riuscire là dove, a livello locale, si è creato impasse ed essere veramente utile alla categoria. Perché, come la storia dell'ANMIC insegna, mai come una persona che vive quotidianamente una situazione di difficoltà, dovuta al proprio stato

invalidante, conosce ovviamente quali sono gli argomenti utili per far incontrare domanda e offerta, tra un disabile alla ricerca di un'occupazione ed una realtà produttiva che deve assumere un lavoratore.

Gli esempi in cui persone appartenenti alle categorie protette riescono nel mondo del lavoro, del resto, non mancano. Si pensi, ad esempio, allo spot pubblicitario andato in onda fino a qualche mese fa che presentava diversi lavoratori impegnati in una cucina. Spot che ci concludeva chiedendo allo spettatore se era stato in grado di riconoscere la persona affetta da sindrome di down. Ma gli esempi possono essere anche altri. Alcuni quotidiani nazionali, sempre nell'ipotizzare che una riforma dei Centri dell'Impiego possa passare dall'assunzione di disabili, hanno anche evidenziato come alcuni soggetti autistici, tenendo conto delle proprie patologie individuali, in alcuni casi "appaiono particolarmente versati per lavori mnemonici o di precisione" ("Gazzetta del Mezzogiorno" dell'11/08/2018). E lo stesso articolo si conclude con un altro pensiero assolutamente da condividere ovvero che, comunque, se la categoria vuole ottenere dei veri risultati concreti, e non solo leggi che rimangono in troppi casi belle parole scritte su carta, deve dar vita ad un autentico gruppo di pressione, cercando (come nel caso della costituzione della FAND) di unire la propria voce per essere più incisiva nell'arrivare alla definizione di politiche cui potranno beneficiarne effettivamente tutti. Solo in questo caso le riforme, oggi solo abbozzate o ipotizzate, potranno diventare realtà e risolvere effettivamente tanti problemi.

IN QUESTO NUMERO...

- Avvisi Digitali, per essere sempre in contatto.....a pag. 2
- 13 aprile 2019: verso il nuovo Congresso.....a pag. 2
- Che fine ha fatto il PEBA?.....a pag. 3
- Basta con le barriere architettoniche a Villa Olmo.....a pag. 4
- Un anno di attività con "Un cuore per l'autismo".....a pag. 5
- L'Osservatorio delle notizie in questo numero parla di:
scuola.....a pag. 6
- Echi dall'incontro tra la FAND e il premier Conte.....a pag. 7

Interessante proposta della nostra sede con i propri tesserati e simpatizzanti

Avvisi digitali: sempre in contatto

Di Luigi Clerici

È intenzione della sede provinciale di Como dell'ANMIC attivare al più presto un nuovo servizio di informazione con i propri associati e simpatizzanti.

La proposta si chiamerà "Avvisi digitali" e non sarà una vera e propria newsletter che uscirà con scadenze ben precise ma, come dice il nome, vuole essere un utile e agile pro-memoria per segnalare appuntamenti ed incontri importanti per la vita della nostra associazione. Per far questo, in ottemperanza a quanto previsto dal nuovo Regolamento europeo in materia di trattamento dei dati personali delle persone fisiche (GDPR o General Data Protection Regulation), a breve direttamente sul nostro rinnovato sito internet, www.anmic-como.it, oppure in occasione dell'ormai prossimo avvio della campagna di tesseramento 2019, sarà chiesto a tutti di compilare l'apposita scheda personale che consentirà alla sede provinciale dell'ANMIC di attivare questo servizio. In questo modo sarà possibile ricevere i nostri "Avvisi digitali".

Pur confidando che questa proposta possa incontrare un

**AVVISI DIGITALI
ANMIC COMO**



diffuso favore ricordiamo che per ogni iscritto ad "Avvisi digitali" dell'ANMIC provinciale di Como sarà possibile annullare l'iscrizione in ogni momento contattando la sede di via Natta a Como oppure direttamente dalla pagina sul sito internet associativo che stiamo approntando in queste settimane.

Dunque, rimanete in contatto anche col web grazie agli "Avvisi digitali" dell'ANMIC provinciale di Como. Appuntamento al prossimo mese di dicembre.

Una data da segnare in rosso sulle agende ed alla quale non dovete mancare

13 aprile '19: Anmic in congresso

Di Valentina Introzzi

Il prossimo 2019 sarà un anno particolarmente importante per la nostra sezione provinciale comasca dell'Anmic, la più importante associazione italiana dei disabili, impegnata da 62 anni a rappresentare e tutelare tutti gli invalidi civili del nostro territorio. Nel corso del prossimo mese di aprile, infatti, celebriamo il XII congresso. Un appuntamento che mai come ora si prospetta di grande attualità visti gli argomenti all'ordine del giorno per la categoria e durante il quale si procederà al rinnovo delle cariche associative e del Consiglio provinciale.

Come abbiamo avuto modo di ricordare in più di un'occasione, anche ripercorrendo la storia del nostro sodalizio, la partecipazione ed il coinvolgimento degli appartenenti alla categoria è sempre stata la "chiave" vincente dell'ANMIC. Per questo avremo bisogno di tutto il vostro supporto, della vostra partecipazione e presenza anche in questa occasione.

Per il momento questo vuole essere solo un semplice pro-memoria affinché sulle vostre agende appuntiate la data di sabato 13 aprile 2019. Un appuntamento da segnare in rosso.

Tenetevi dunque pronti perché, appena avremo ulteriori dettagli, ve li comunicheremo sul nostro sito e nei prossimi



Un momento di convivialità vissuto in occasione dell'ultimo congresso ANMIC dedicato al tema dell'autismo che si è svolto nel mese di giugno del 2017 a Como, in Villa Gallia.

numeri di "Insieme con l'ANMIC".

E non dimenticate: l'ANMIC Como, mai come in questo periodo ancora particolarmente burrascoso, conta su di voi per lanciare un ponte ideale tra un passato di battaglie sociali (tante e conclusesi, nella maggior parte dei casi, con vere conquiste sociali) e un futuro purtroppo incerto per quanto concerne le politiche sul welfare!

Dopo l'incontro pubblico del 10 maggio sul Piano è calato il silenzio

Ma che fine ha fatto il "Peba"?

Di Valentina Introzzi - Giorgio Avarelli - Luigi Clerici

Che fine ha fatto il PEBA, ovvero il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche, del Comune di Como?

Quando tornerà a riunirsi l'apposita Commissione dopo la seduta del 10 maggio scorso presso la Biblioteca Comunale in cui venne costituita?

Queste, ma ce ne sarebbero tante altre, sono alcune delle domande che la sede provinciale dell'ANMIC si chiede in proposito anche perché la tematica sembra latitare all'attenzione di Palazzo Cernezzini. Lo stesso, invece, non lo si può dire di altri centri della provincia comasca quali Cantù e Mariano Comense su cui gli organi di informazione locale si sono soffermati anche nelle ultime settimane. Ma andiamo con ordine.

Il PEBA altro non è che una Commissione Comunale costituita per eseguire un'attenta mappatura delle barriere architettoniche del territorio di competenza che dovrebbe esistere in ogni Comune d'Italia. Fu l'assessore ai Lavori pubblici Vincenzo Bella - il piano di abbattimento delle barriere architettoniche è di sua competenza - a proporre la costituzione di una commissione in grado di valutare le priorità del Piano ed a Palazzo Cernezzini venne stilato un programma di lavoro preciso che prevedeva l'avvio delle attività, e una prima relazione metodologica alla giunta entro fine dello scorso mese di gennaio, e la produzione di una bozza finale dei documenti entro fine ottobre 2018. Al tempo dell'approvazione del Bilancio Preventivo (e siamo arrivati allo scorso mese di aprile) il Consiglio Comunale ha poi recepito un'emendamento predisposto proprio per non attendere inermi e agognanti la redazione (e, magari, la realizzazione) del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA).

Successivamente a tale fatto è arrivata la richiesta per individuare un membro delle associazioni aderenti alla FAND che fosse referente presso il PEBA. Messaggio arrivato tramite e-mail il 17 aprile scorso. Individuato nella persona del signor Aldo Stoppani, a Como il passo successivo è stato l'incontro pubblico del successivo 10 maggio nel quale venne costituito, più che altro formalmente, il PEBA in quanto nell'incontro lo stesso assessore Bella chiese alle associazioni presenti ulteriori indicazioni (peraltro fornite nei primi giorni di giugno) alle quali sarebbe seguito un nuovo incontro. Purtroppo per noi, però, nel frattempo è arrivata l'estate...un periodo dell'anno dove tutto (o quasi) si ferma. Così sull'argomento è sceso il silenzio e, cronologia del Comune di Como alla mano, difficilmente siamo convinti che entro la fine di questo mese vedrà la luce la bozza della mappatura delle barriere architettoniche in città.

Purtroppo sembra proprio che, pur passando il tempo, il rapporto tra il Comune di Como e le associazioni che si occupano di disabilità si conferma poco produttivo. Precisiamo che è stato fatto un cambiamento e pertanto, l'organo della Consulta, così come lo conoscevamo, non esiste più. È stato deciso che la FAND, facendosi portavoce di tutte le problematiche relative al mondo della disabilità, si incontra con la Vicesindaco, On. Alessandra Locatelli, con cadenza bimestrale. Eppure in città i problemi non mancano. In altre parti della nostra rivista accenniamo alla recente decisione presa dal Comune di Sondrio di istituire un Garante per i diritti dei



disabili. Non pretendiamo tanto ma la città di Como meriterebbe un/a assessore/a che dedicasse più tempo a questi argomenti.

Dunque attendiamo con ansia e trepidazione questa nuova convocazione, coscienti comunque delle difficoltà e dei tanti problemi che ha il Comune di Como in generale e dello stesso Assessore Vincenzo Bella in particolare in quanto ha un lavoro di grande responsabilità all'aeroporto di Orio al Serio ed è assai poco presente in Municipio. Tutto ciò, però, non serve a giustificare il fatto che le tematiche di importanza fondamentale per la categoria debbano sempre avere tempistiche lunghissime con il rischio (che spesso, in passato, è diventato realtà) che, alla fine, non se ne faccia niente.

Seduta del 10 maggio 2018 ore 11:00

L'anno duemiladiciotto il giorno 10 del mese di maggio alle ore 11:45, nella sala conferenze della Biblioteca Comunale, è stato convocato un incontro per la presentazione della procedura per la stesura del Piano Anti Barriere Architettoniche ai portatori di interesse invitati:

Sono intervenuti i Sigg.ri:
Assessore Vincenzo Bella, ing. Pierantonio Lorini, Dirigente Settore Reti, Strade e Acque l'avv. Giuseppe Ragadali, Dirigente Settore Opere pubbliche.

Sono intervenuti in rappresentanza delle Associazioni invitate, i Sigg.ri:

ASSOCIAZIONE		Presenti	Assenti	Sostituto
ANML	Stoppani Aldo	X		
LEDHA COMO	Ghezzi Mario	X		
AISM COMO	Bonanomi Gabriella	X		
UNMS COMO	Napoli Silvano			
ANMIC COMO	Avarelli Giorgio	X		
Ordine degli Ingegneri di Como	Lanfranconi Luca	X		
Collegio Geometri Como	Mascetti Corrado	X		
Ferrovie Nord	Pascarelli Andrea	X		
Agenzia del Trasporto Pubblico Como/Lecco/Varese	Panzeri Fabio			
AITA	Orsatti Ada	X		
Regione Lombardia	Andreoli Dario	x		
Collegio dei Periti Industriali	Spezzani Orazio	x		
Ordine Periti Edili	Sferruzza Antonello	x		

Presenti all'inizio della seduta: Assessore Vincenzo Bella, ing. Pierantonio Lorini, l'avv. Giuseppe Ragadali, dott. Ghezzi, i Sigg.ri: Stoppani Aldo, Ghezzi Mario; Bonanomi Gabriella, Napoli Silvano, Avarelli Giorgio, Lanfranconi Luca, Mascetti Corrado; Pascarelli Andrea; Panzeri Fabio; Orsatti Ada; Andreoli Dario; Spezzani Orazio.

Partecipano alla seduta: Assessore Vincenzo Bella, ing. Pierantonio Lorini, l'avv. Giuseppe Ragadali, dott. Ghezzi, i Sigg.ri: Stoppani Aldo, Ghezzi Mario; Bonanomi Gabriella.

Prima pagina del verbale dell'incontro pubblico del 10 maggio scorso, primo (e finora unico) atto ufficiale della Commissione Peba istituita dal Comune di Como.

In attesa del PEBA decisioni importanti prese dal Consiglio Comunale di Como

Via le “barriere” da Villa Olmo

Di Luigi Clerici

Nel corso di un Consiglio Comunale di Como che si è svolto nella prima settimana del mese di ottobre, l'organo consiliare ha chiesto l'eliminazione delle barriere architettoniche a Villa Olmo, partendo dal ripristino dei percorsi pedonali nel parco che permettevano il passaggio anche a carrozzine e persone con difficoltà di movimento.

L'aula di Palazzo Cernezzi ha approvato due mozioni, una dei capigruppo di maggioranza e una dei consiglieri della lista “Rapinese sindaco”, che chiedevano interventi per rendere il parco e la villa accessibile a tutti.

Il primo punto prevede il ripristino delle vecchie passerelle metalliche nel parterre, coperte dalla ghiaia dopo i recenti lavori di sistemazione del parco di Villa Olmo. L'intervento dovrebbe essere eseguito a breve dalla stessa azienda che ha effettuato i lavori, alla quale l'amministrazione comunale, peraltro, ha contestato la mancata realizzazione dei camminamenti.



Il secondo documento votato prevede invece un impegno più ampio per l'abbattimento delle barriere architettoniche nel parco e nella storica villa sulle rive del lago.

«Abbiamo chiesto che l'intero compendio sia reso fruibile ai disabili – conferma Fulvio Anzaldo, della lista Rapinese sindaco – La mozione è stata approvata e c'è quindi l'impegno ad intervenire. Non sono stati stabiliti i tempi, ma l'auspicio è che si possa partire al più presto, magari iniziando almeno con alcuni passaggi più semplici quali eliminare con una pedana il gradino di accesso ai servizi igienici. La convergenza su questo tema c'è stata e sicuramente è un dato positivo.



Ora aspettiamo di vedere i risultati».

Il problema delle barriere architettoniche in città, dunque, rimane di stretta attualità. Ed in attesa del PEBA sappiamo che sono stati compiuti dei passi in avanti collaterali. È questo, ad esempio, il caso del lavoro svolto da sei studenti della Magistri Comacini (sezione “Costruzioni, ambiente e territorio”) che nel corso della scorsa primavera hanno aggiornato la mappa delle barriere architettoniche di alcuni edifici comunali e progettato, nello specifico, alcune soluzioni per risolvere gli ostacoli che rendono difficile la vita ai disabili. È stato questo il frutto di un progetto all'interno dell'alternanza scuola-lavoro che si è svolto al settore Opere Pubbliche.

I sei studenti della Magistri, divisi in due gruppi, si sono concentrati sullo stato degli immobili comunali dalla sede principale del Municipio agli uffici distaccati, dai musei Civici alla biblioteca, realizzando sopralluoghi, fra cui proprio il cantiere di Villa Olmo, realizzando una documentazione ad hoc.

Inoltre hanno progettato specifiche soluzioni per la sala del Consiglio Comunale e per i servizi igienici del cimitero di Monte Olimpino. Come accennato all'epoca anche dagli organi di stampa il materiale prodotto dovrebbe essere a disposizione della Commissione Peba e confidiamo che quando riprenderà il cammino di questo organismo, i professionisti delegati possano prendere in considerazione i dati e le informazioni raccolte per arrivare al più presto se non alla completa eliminazione delle barriere architettoniche in tutti gli edifici comunali della città, almeno in una loro sostanziale diminuzione.

Due parole sul PEBA

Il P.E.B.A., ovvero i Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche, sono gli strumenti in grado di monitorare, progettare e pianificare interventi finalizzati al raggiungimento di una soglia ottimale di fruibilità degli edifici per tutti i cittadini.

Introdotti nel 1986, con l'articolo 32, comma 21, della legge n. 41, e integrati con l'articolo 24, comma 9, della legge 104 del 1992, che ne ha esteso l'ambito agli spazi urbani, sono lo strumento individuato dalla nostra normativa per monitorare e superare le barriere architettoniche insistenti sul territorio. Il Piano, di cui ogni comune dovrebbe già essersi dotato – cosa che purtroppo non rispecchia la realtà -, è teso a rilevare e classificare tutte le barriere architettoniche presenti in un'area circoscritta e può riguardare edifici pubblici o porzioni di spazi pubblici urbani (strade, piazze, parchi, giardini, elementi arredo urbano).

Il piano deve poter individuare anche le proposte progettuali di massima per l'eliminazione delle barriere presenti e fare la stima dei costi: i P.E.B.A., infatti, non sono solo uno strumento di monitoraggio, ma anche di pianificazione e coordinamento sugli interventi per l'accessibilità poiché comportano una previsione del tipo di soluzione da apportare per ciascuna barriera rilevata, i relativi costi, la priorità di intervento.

Primo bilancio di una collaborazione molto significativa

Un cuore per l'autismo: già 1 anno

Di Valentina Introzzi

Come avete già avuto più volte l'opportunità di leggere sul nostro periodo ormai da più di un anno la sede provinciale di Como dell'ANMIC sta collaborando con l'Associazione "Un cuore per l'autismo". Un proficuo ed intenso rapporto che prevede l'apertura di uno sportello informativo presso i nostri uffici di via Natta a Como che ogni martedì mattina fornisce un supporto, di natura psicologica ma anche pratica per ciò che concerne la prassi e le incombenze burocratiche, a tutti i genitori che si trovano a vivere l'esperienza di un contatto con l'autismo. Un cammino spesso arduo. E la nostra collaborazione, nata in seguito al Convegno sull'autismo organizzato dalla nostra sede provinciale in occasione del suo 50° anno di attività nel mese di giugno del 2017, vuole essere un piccolo gesto concreto di aiuto e vicinanza a queste persone.

In questi mesi di intensa collaborazione abbiamo toccato con mano e potuto apprezzare quanto il contatto umano e l'esperienza di altri genitori messa a disposizione di chi non sa cosa fare, possa (anche se non capita sempre) rendere meno ostica e dura la presa di coscienza nell'affrontare una condizione tanto complessa qual è l'autismo, soprattutto se si tratta di un figlio.

Quando abbiamo iniziato questa collaborazione si era pensato di aprire lo sportello solo due volte al mese, ma quasi subito ci siamo resi conto che non sarebbe stato abbastanza e, con Barbara, che è la figura referente dell'associazione dei genitori, abbiamo deciso di estendere questo servizio rendendolo attivo tutti i martedì del mese.

Nello specifico, durante le ore di apertura, siamo a disposizione di chiunque chieda il nostro supporto cercando di fornire delle linee guida che gli interessati possono seguire sia nell'ambito scolastico, dove ci occupiamo anche di spiegare quali sono i diritti del minore ed il percorso affinché possano essere effettivamente goduti, sia in ambito familiare dove Barbara si occupa di informare i genitori riguardo a corsi ed incontri che supportano ed aiutano le famiglie ad imparare ad aiutare i loro figli.

Nell'ottica di ampliare le attività condivise tra ANMIC Como ed "Un cuore per l'autismo" il prossimo passo vuole essere sicuramente quello di creare un punto di scambio di giochi didattici, permettendo così ai genitori "veterani" di mettere a disposizione dei papà e delle mamme che iniziano ad orientarsi in questo "pianeta sconosciuto", degli strumenti che sono fondamentali per lo sviluppo dei loro figli.

Noi di Anmic ci auguriamo inoltre che i corsi di formazione, che per il momento si svolgono solo presso la sede di Bosisio Parini de La Nostra Famiglia, possano essere organizzati e gestiti un giorno anche presso la nostra sede di Via Natta 16 a Como, perché, dati alla mano, l'autismo è una condizione che si sta diffondendo (o forse emergendo?) a macchia d'olio e che quindi necessita di avere quanti più punti di riferimento sia possibile creare.

A completamento delle forze messe in campo da entrambe le associazioni, è doveroso menzionare sicuramente il supporto umano e legale dato dalla Vicepresidente della nostra sede provinciale, Avv. Franca Rassa, che insieme ai volontari dell'Anmic è stata lungimirante nel comprendere la neces-



sità e l'urgenza di creare un punto di appoggio specifico per l'autismo in un momento storico e sociale in cui non solo questa patologia ma anche tutte le altre che riguardano difficoltà di apprendimento (più o meno gravi), hanno un peso importante sulla vita e sull'equilibrio delle famiglie di questa generazione.

Per ulteriori informazioni sullo sportello ANMIC Como-Un cuore per l'autismo visitate il nostro sito internet www.anmic-como.it oppure telefonateci al n. 031.266134.

A Sondrio un Garante per i diritti dei disabili

Non vogliamo essere tedious chiedendoci quando ci sarà anche a Como, ma certo meriterebbe di essere "copiata" l'idea del Comune di Sondrio che ha istituito una nuova figura nel suo organico. Si tratta del Garante per i diritti dei disabili, con ruolo e compiti definiti nello Statuto. Un figura che avrà il compito di portare all'attenzione dell'Amministrazione Comunale le esigenze delle persone disabili e delle associazioni di categoria allo scopo di indirizzare e definire le azioni, sia sotto il profilo tecnico, sia sociale. Praticamente sarà il "trait d'union" fra gli invalidi, le loro famiglie e il Municipio. Un punto di riferimento al quale rivolgersi e che aiuterà l'Amministrazione a rendere realmente efficaci le iniziative prese a favore della categoria. L'avvio dell'iter che condurrà all'istituzione del Garante per i diritti dei disabili ha avuto inizio lo scorso 21 settembre durante la seduta della Commissione consiliare preposta. Particolarmente significativo che sia stato deciso anche di procedere ad una modifica dello Statuto comunale, il testo fondamentale che regola ed ispira ogni Comune del nostro Paese. Una decisione non solo formale bensì sostanziale, un impegno per il futuro a tutela di persona che hanno bisogno di autentico sostegno.

Panoramica su news belle, ma anche no, di interesse per la categoria

L'Osservatorio delle notizie

A cura di Luigi Clerici

Salute mentale: per l'Istat, nel 2016/2017, oltre 170mila alunni con disabilità di tipo intellettivo

In Italia nel corso dell'anno scolastico 2016/2017, i due terzi degli alunni con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado ha presentato una disabilità di tipo intellettivo. Stiamo parlando di oltre 170mila alunni. E si stima che i minori con disturbi mentali dell'età evolutiva ospitati nei presidi residenziali siano 11 su 100mila minori residenti. È quanto ha comunicato nello scorso mese di luglio l'Istat, l'Istituto italiano di statistica, diffondendo il report su "La salute mentale nelle varie fasi della vita" relativo al periodo 2015-2017.

"Per la salute mentale - spiega in una nota che ha accompagnato il report l'Istituto nazionale di statistica - è rilevante la condizione lavorativa: inattivi e disoccupati tra i 35-64 anni riferiscono più spesso disturbi di depressione o ansia cronica grave (10,8% e 8,9%) rispetto ai coetanei occupati (3,5%). Il numero medio di giornate di assenza dal lavoro è tre volte superiore tra gli occupati se affetti da depressione o ansia (18 giorni contro 5 giorni nell'anno)".

Stando ai dati diffusi, con riferimento alle dipendenze, nel 2016 i ricoveri per diagnosi droga-correlata sono 108 ogni milione di residenti (pari a 6.575, +10% rispetto al 2015), in aumento nell'ultimo triennio soprattutto tra i giovani di 15-34 anni.

Riconosciuto il diritto all'ascolto e di rappresentanza degli studenti con disabilità

La First (Federazione dei diritti effettivi delle persone con disabilità), nel mese di luglio, ha espresso profonda soddisfazione per il riconoscimento del diritto all'ascolto e di rappresentanza degli studenti con disabilità. Nel corso della convocazione presso il Miur dell'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica, cui hanno partecipato il ministro Marco Bussetti e il presidente e i due vicepresidenti della First, rispettivamente Maurizio Benincasa, Pamela Pompei e Leonardo Alagna, sono stati consegnati alcuni degli schemi dei decreti attuativi di cui al Dlgs 66 del 2017, tra questi quello relativo al Piano per l'inclusione (art. 8 del citato decreto legislativo).

La First ha evidenziato in un comunicato che il provvedimento relativo al Piano per l'inclusione, nella parte finale contiene una disposizione "storica", ossia "il diritto riconosciuto all'alunno con disabilità di essere ascoltato con riferimento

alle scelte educative che lo riguardano, affermazione del principio e del diritto di cui all'art. 12 della Convenzione sui diritti del fanciullo del 1989". Inoltre, precisa il comunicato, "è stato anche previsto che le scuole debbano dotarsi di organismi" che garantiscono "la rappresentatività degli alunni e degli studenti con disabilità", quindi "non solo diritto di ascolto, ma anche di rappresentatività". Per la Federazione, questo "segna un punto di partenza irreversibile nel rapporto tra la persona/alunno con disabilità, in quanto portatore di diritti propri e il contesto scuola, perché viene affermato, attraverso il richiamo all'art. 12 della Convenzione sui diritti del fanciullo, 'la centralità della persona minore di età', senza che più qualcuno si esprima per suo conto". Una decisione "epocale" che "merita di essere accolta e strutturata da ogni scuola".

Ancora pochi docenti di sostegno, servizi di trasporto e assistenza. Ma troppe barriere

Carenza di docenti di sostegno specializzati, mancata realizzazione di piani didattici personalizzati, ancora troppe barriere architettoniche nelle scuole, carenza di servizi di trasporto gratuito e di assistenza: sono alcune tra le tante criticità che mettono in pericolo il diritto allo studio dei 250.000 alunni con disabilità tornati a settembre sui banchi di scuola. Ad accoglierli 139.000 insegnanti per il sostegno, a cui se ne sono aggiunti circa 13mila recentemente stabilizzati dal governo. A fare presente la situazione è la Uildm, l'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare. Secondo la Fish (Federazione italiana superamento dell'handicap) mancano ancora all'appello circa 40mila posti di ruolo di docenti specializzati nel sostegno. Il rischio è che molti ragazzi si vedano cambiare insegnante nel corso dell'anno scolastico compromettendo il loro percorso educativo. Circa l'80% degli alunni ha cambiato due insegnanti di sostegno nel corso dell'anno e il 48% ne ha cambiati 3. Il 15% ne ha cambiati 4 e il 6% ha cambiato addirittura 5 insegnanti di sostegno nel corso dell'anno (dati Fish). Secondo l'Istat, il 7% degli alunni con disabilità nella scuola primaria e il 6% nella scuola secondaria di primo grado non è autonomo in una delle seguenti attività: spostarsi, mangiare, andare in bagno. "In molti casi l'insegnante di sostegno non basta - rileva Anna Mannara, consigliere nazionale UILDM -. Laddove l'alunno non sia autonomo deve poter contare del supporto fornito dall'assistente all'autonomia e alla comunicazione". A carico degli enti locali dovrebbe essere anche il servizio di trasporto dal domicilio alle strutture scolastiche, "non sempre garantito per mancanza di fondi e di competenza dopo la soppressione delle Province". Infine, secondo la Corte dei Conti, nell'anno scolastico 2017/18 su 39.847 edifici attivi, più di 10mila non erano in regola circa le barriere architettoniche.



La FAND ricevuta dal Presidente del Consiglio Conte

Attuare un programma d'azione

A cura di Luigi Clerici

Poco più di un mese fa Fish e Fand, le due Federazioni maggiormente rappresentative delle organizzazioni delle persone con disabilità, hanno incontrato il presidente del Consiglio Giuseppe Conte insieme a Vincenzo Zoccano, sottosegretario del ministero per la famiglia e le disabilità. Intento dell'incontro: fare il punto dei temi più urgenti sulle politiche per la disabilità. "Abbiamo innanzitutto evidenziato al presidente che esiste già un dettagliato programma di azione sulla disabilità, approvato con Dpr nell'ottobre dello scorso anno", ha riferito Vincenzo Falabella, presidente Fish. Questo programma reca indicazioni operative (linee di azione e azioni specifiche) su moltissimi ambiti che interessano direttamente o indirettamente la qualità della vita delle persone con disabilità: revisione dei criteri per il riconoscimento della stessa, vita indipendente, salute, lavoro, studio, mobilità. Dalle due Federazioni la richiesta di "riprendere quel programma e che il Governo assuma un ruolo centrale per la sua reale attuazione, rilanciando al contempo i lavori e la collaborazione dell'Osservatorio".

Oltre al programma, le Federazioni hanno richiamato anche alcuni altri focus urgenti: inclusione lavorativa e impoverimento di cui la disabilità è uno dei primi determinanti. Circa la legge di bilancio è stato sollecitato un adeguato finanziamento del Fondo per il 'dopo di noi, del Fondo per la non autosufficienza, di quello per le politiche sociali. Inoltre i progetti di vita indipendente "dovrebbero uscire dallo sperimentalismo", occorre una

norma che garantisca tutele e diritti certi per i caregiver familiari. "A quasi due anni di distanza molte parti dei Lea risultano ancora disattese o solo parzialmente attuate - afferma Falabella -. In particolare i ritardi più significativi riguardano proprio le prestazioni protesiche". Infine il tema dell'inclusione scolastica da affrontare "in modo determinato una volta per tutte".

Normativa sul mondo delle Disabilità

Così è intitolato un e-book pubblicato da Gianluca Fava, avvocato e già addetto alla comunicazione dell'UICI di Napoli. «Uno strumento che intende offrire - come si legge nella presentazione editoriale - qualche spunto di riflessione e un po' di nozioni tecniche di quelle che sono, in definitiva, le persone con disabilità: in troppi, infatti, ne parlano, ma a pochissimi ne danno pubblicamente, soprattutto attraverso i media, una definizione vera, che tenga conto, cioè, anche degli svariati aspetti storici, psicologici, sociologici, medici e soprattutto giuridici». Corredata da vari cenni storici e da tante curiosità, "Normativa sul Mondo della Disabilità" è di lettura agevole per tutti. Il testo, infatti, supera ben oltre lo stereotipo del semplice elenco di leggi e norme sulla categoria.



**TURISMO - COMMERCIO - SERVIZI
COMO ERBA LUISAGO**

I NOSTRI SERVIZI:

- Informazione, verifica e applicazione dei contratti collettivi nazionali di categoria
- Verifica busta paga, controllo retribuzione, ferie, tredicesima, quattordicesima, ecc ...
- Calcolo e controllo Competenze di Fine Rapporto e TFR
- Gestione vertenze e assistenza legale per il recupero delle differenze sulla retribuzione e periodi di lavoro non regolari
- Assistenza fallimenti e procedure concorsuali per il recupero dei crediti presso i fondi INPS
- Informazioni sulle prestazioni enti bilaterali e fondi previdenza integrativa contrattuali



**TURISMO - COMMERCIO - SERVIZI
COMO ERBA LUISAGO**



Patronato ITALUIL:

- Assistenza pratiche INPS e INAL - pensioni-invalidità-maternità - disoccupazioni - pratiche di immigrazione - ecc...



Assistenza fiscale CAF UIL:

- Modelli 730 - IMU - ISEE - assistenza contrattuale colf e badanti - ecc ...



Agenzia generale studi e gestioni:

- Attività di formazione individuale e di gruppo, assistenza e consulenza in materia di studi e ricerche nel mercato del lavoro, sicurezza

I servizi sopraelencati hanno prezzi agevolati per i soci ANMIC. Per maggiori informazioni rivolgersi a ANMIC - Via Natta 16 - COMO - tel. 031266134 mail: info@anmic-como.it



A.N.M.I.C. SEDE PROVINCIALE DI COMO

Via Natta 16 - 22100 Como
 Referente: Valentina Introzzi
 info@anmic-como.it
 telefono 031 266134 - fax 031 260972

www.anmic-como.it



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE
 MUTILATI ED INVALIDI CIVILI**

www.anmic-como.it

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI CIVILI (ANMIC)

è l'Ente morale che per legge (decreto del Presidente della Repubblica 23/12/78) ha il compito di tutelare e rappresentare in Italia i diritti dei cittadini invalidi civili. Vigila pertanto sulle amministrazioni pubbliche per impegnarle ad attuare il rispetto degli obblighi di legge nei loro confronti.

ANMIC costituisce oggi la maggiore organizzazione del settore, sia per il rilevante numero di suoi iscritti che per la grande varietà delle tipologie di disabilità che li riguardano. È infatti, riconosciuto "invalido civile" ciascun soggetto affetto da una disabilità psico fisica (congenita o acquisita), purché non dipendente da cause di guerra, lavoro o servizio.

L'Associazione assiste le persone con disabilità per aiutarle a risolvere problemi di assistenza, pensione e accertamento di invalidità, integrazione scolastica e barriere architettoniche.

ANMIC ha aperto la strada nel nostro Paese

al superamento dei pregiudizi culturali sull'handicap e al riconoscimento giuridico della categoria degli invalidi civili. Rappresenta pertanto un irrinunciabile interlocutore della società e delle stesse Istituzioni in materia di disabilità.

ANMIC opera su tutto il territorio nazionale attraverso le sue 103 sedi provinciali presenti in ogni città capoluogo.

LA STORIA: ANMIC è stata fondata nel 1956 da Alvido Lambrilli, tecnico ortopedico che grazie al suo talento professionale e alla sua tenacia riesce a compensare la mutilazione di un arto procurata da un incidente avvenuto quando aveva diciannove anni. Nel 1960 Lambrilli fonda il mensile "TN Tempi Nuovi", organo ufficiale dell'associazione, e nel 1980 fonda l'Associazione Italiana Riabilitazione Reinserimento Invalidi (Airri). In campo internazionale, per circa un decennio è stato vice Presidente e segretario generale della Fimic. In Italia è stato presidente della Federazione tra le Associazioni Nazionali dei Disabili (Fand), cui fanno capo l'Anmic, l'Uic, l'Ens, l'Unms e l'Anmil. Nel 1994 il Presidente della Repubblica Scalfaro lo nomina "Commendatore al merito della Repubblica". Lambrilli - scomparso nel 2001 - può essere considerato l'uomo che ha portato a termine una vera e propria rivoluzione sociale nel settore della disabilità. Gran parte della legislazione italiana del settore dell'invalidità civile (pensionistica, lavoro, formazione professionale, riabilitazione), è stata elaborata grazie alla sua tenace volontà.

RIVOLGITI PRESSO LA TUA SEDE PROVINCIALE PER PRATICHE RELATIVE A:

- PRESENTAZIONE TELEMATICA DOMANDA INVALIDITÀ (legge 118/71 - legge 104/92)
- VALUTAZIONE DEL VERBALE DI INVALIDITÀ
- RICORSI CONTRO GLI ESITI DELLA COMMISSIONE MEDICA
- ESENZIONE BOLLO AUTO
- TESSERA REGIONALE DEI TRASPORTI
- PENSIONE DI INVALIDITÀ CIVILE (PRESENTAZIONE MOD. AP70)
- INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO (PRESENTAZIONE MOD. AP70)
- INDENNITÀ MENSILE DI FREQUENZA (PRESENTAZIONE MOD. AP70)
- PRESENTAZIONE DOMANDA PERMESSI LEGGE 104/92
- TUTELA SUL POSTO DI LAVORO
- CONSULENZA PER IL SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE
- ASSISTENZA FISCALE E LEGALE

**LA TUA PARTECIPAZIONE
 MOLTIPLICA LA NOSTRA FORZA:**
 dona il tuo 5X1000 alla sede ANMIC di Como

IL MODO PIÙ DIRETTO PER SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI
codice fiscale 95004660130

www.anmic-como.it

INSIEME CON L'ANMIC - Periodico della sede di Como dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili

Direttore responsabile: Luigi Clerici

Comitato di redazione: Giorgio Avarelli - Nicola Todisco - Valentina Introzzi

Proprietario: ANMIC Como nella persona del presidente pro tempore

Redazione c/o Anmic Provinciale Como - via Natta, 16. Telefono : 031.266134 . E-mail: giornale@anmic-como.it. Sito internet: www.anmic-como.it

N° 3 (52) - Autunno 2018 - chiuso in redazione il 08.10.2018 - Stampa: Castelletti tipolitografia Srl - Via N. Tommaseo, 3 - Erba (Como)